

DENUNCIATI ANCHE RITARDI NEI SOCCORSI DOPO IL ROGO. MA LA CROCE VERDE NON FA SERVIZI NOTTURNI

Casella, manutenzioni nel mirino dei pm

L'indagine sulla tragedia del piccolo Giuseppe. Il Comune trova una casa ai genitori

MATTEO INDICE
ALESSANDRO PONTE

L'OBIETTIVO è chiaro: circoscrivere nel dettaglio la causa del rogo, per verificare soprattutto se davvero ci sono state omissioni fatali nella manutenzione dell'alloggio. Nel frattempo, il Comune ha trovato una nuova casa ai genitori straziati dalla perdita del figlio.

La Procura accelera nell'inchiesta sulla tragedia di Casella, dove nella notte fra venerdì e sabato un incendio ha devastato l'appartamento in cui vivevano Alessio Fraietta, 47 anni, la moglie Vincenza Sansone di 41 e il figlio Giuseppe, di sette. Alessio, avendo come unica via di fuga la finestra che affacciava da almeno sei metri, ha prima lanciato il bimbo e poi si è lasciato a sua volta cadere insieme alla compagna: il bambino non ce l'ha fatta, mentre i coniugi sono ancora ricoverati ma non rischiano la vita. Nelle ore successive la moglie ha denunciato ai carabinieri la cattiva manutenzione dell'immobile divorato dalle fiamme. Ha rimarcato come più volte l'avessero segnalato al proprietario, poiché erano in affitto, senza che questo a suo dire avesse messo in atto rimedi concreti. Quel che resta dell'appartamento è sotto sequestro e nel giro di pochi giorni - si conferma a palazzo di giustizia - sarà affidata una perizia per

capire se la denuncia di Vincenza Sansone corrisponda al vero. L'indagine è al momento a carico d'ignoti per i reati di incendio e omicidio colposi, ed è coordinata dal sostituto procuratore Paola Crispo. Meno solida, al momento, pare l'ipotesi d'un ritardo nei soccorsi, sebbene anche su quello siano state lanciate accuse. I primi a ventilare dubbi sono stati gli abitanti accorsi sotto le finestre, e ieri ha rincarato Antonino Sansone, zio del bimbo morto.

«Intervento tardivo»

«I vigili del fuoco e i medici hanno impiegato troppo, visto che il distaccamento dei pompieri di Busalla è a soli otto chilometri. Ci risulta (ma la sua dichiarazione non ha allo stato riscontro investigativo, ndr) che i pompieri e i militi delle pubbliche assistenza siano giunti non prima di venti minuti».

Sul merito interviene Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato autonomo dei pompieri: «I vigili del fuoco di Busalla sono accorsi immediatamente, non appena sono stati avvisati. Se effettivamente ci sono stati ritardi oltre i normali tempi di percorrenza dei pesanti automezzi allora ci uniamo alle richieste dei familiari e chiediamo anche noi di verificare se la chiamata ai vigili del fuoco sia effettivamente



La palazzina teatro della tragedia a Casella

GENTILE

I funerali

Giovedì l'ultimo saluto al bimbo nella parrocchia del paese

SI SVOLGERANNO giovedì pomeriggio a Casella i funerali di Giuseppe Fraietta, il bimbo di 7 anni morto dopo essere stato lanciato dalla finestra dal padre, durante l'incendio della loro abitazione. «Sicuramente né Enza né Alessio, ancora in rianimazione, potranno prendere parte al funerale del loro figlioletto», ha spiegato Antonino Sansone, zio del bimbo. La mamma del piccolo doveva essere operata ieri, ma l'intervento è stato rinviato a causa di un malessere.

te giunta in modo tempestivo, tenendo conto che la telefonata del richiedente ora arriva al nuovo numero unico di emergenza 112». Sullo stesso argomento è intervenuta Annamaria Podestà, consigliere comunale di opposizione, focalizzando tuttavia un altro aspetto: «È da tempo che denuncio il controsenso di avere a Casella una sede della Croce Verde, che fra l'altro si vuole ingrandire ancora di più, senza che siano garantiti servizi notturni». Il sindaco del paese, Francesco Collossetti, preferisce non intervenire sulla polemica e delega la risposta a Luciano Mereta, presidente della stessa Croce Verde, associazione nata nel 1909 e situata a 300 metri dalla via della tragedia.

«Mancano volontari»

«Purtroppo - spiega - non abbiamo volontari e risorse per garantire un servizio notturno. Servono più volontari. Oggi sulla carta contiamo su tanti militi, ma poi a svolgere i servizi sono una decina». Il primo cittadino è invece intervenuto negli ultimi giorni per trovare e mettere a disposizione una casa ammobiliata per i genitori del piccolo Giuseppe: «Ci è stato vicino dal primo momento», ripetono da giorni i familiari di Vincenza Sansone.

indice@ilsecoloxix.it

ponte@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI